

emettere speciali polizze di assicurazione sulla vita collegate al prestito redimibile 5 per cento 1937-XV. (*Stampato* n. 1621-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 2306, relativo all'autorizzazione ad emettere speciali polizze di assicurazione sulla vita collegate al Prestito redimibile 5 per cento 1937-XV ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 dicembre 1936-XV, n. 2454, riguardante l'integrazione e modificazione del Regio decreto 20 luglio 1934-XII, n. 1378, contenente norme di condominio riguardanti Cooperative edilizie a contributo statale e mutuo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 dicembre 1936-Anno XV, n. 2454, riguardante l'integrazione e modificazione del Regio decreto 20 luglio 1934-Anno XII, n. 1378, contenente norme di condominio riguardanti Cooperative edilizie a contributo statale e mutuo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato. (*Stampato* n. 1622-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 31 dicembre 1936-XV, n. 2454, riguardante l'integrazione e modificazione del Regio decreto 20 luglio 1934-XII, n. 1378, contenente norme di condominio riguardanti Cooperative edilizie a contributo statale e mutuo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 gennaio 1937-XV, n. 115, riguardante l'assegnazione di stanziamenti per i contributi nelle spese per la lotta contro il « mal secco » degli agrumi in Sicilia.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 gennaio 1937-Anno XV, n. 115, riguardante l'assegnazione di stanziamenti per i contributi nelle spese per la lotta contro il « mal secco » degli agrumi in Sicilia. (*Stampato* n. 1623-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Ascione. Ne ha facoltà.

ASCIONE. Onorevoli Camerati, il provvedimento che è sottoposto alla vostra approvazione dimostra la vigile cura con cui il Regime segue la politica agraria del Paese. La difesa dell'agrumicoltura italiana assume, nel quadro della nostra economia agricola, un'importanza notevole, poichè la nostra bilancia commerciale trae dalla esportazione degli agrumi dei vari paesi europei notevolissimo contributo, tanto che negli anni decorsi, e ad esempio nel 1931, noi abbiamo avuto un complesso di esportazione di limoni per un valore di circa 231 milioni di lire, valore dell'esportazione che nell'ultimo periodo è andato mano mano diminuendo, in considerazione delle difficoltà che i produttori hanno incontrato in conseguenza della graduale diminuzione della produzione.

Infatti, il mal secco degli agrumi ha notevolmente compromesso la produzione degli agrumi siciliana, nonostante che l'opera lodevolissima che le Stazioni fito-patologiche, il Consorzio e la disciplina dei produttori avessero tentato di arginare con ogni mezzo i danni che questo male provocava agli agrumeti.

Si è ritenuto opportuno, dopo una serie di tentativi e di esperimenti, tendenti ad arginare il male, di procedere come unico mezzo alla salvezza dell'agrumicoltura siciliana mediante la ricostituzione degli agrumeti.

Bisognava ed è necessario salvare questa produzione che, come abbiamo detto, non ha soltanto un valore unicamente locale ma anche un valore nazionale per il suo efficace contributo che dà alla bilancia commerciale del nostro Paese.

Questa produzione non ha soltanto un valore economico, ma anche un valore altamente sociale, perchè nella coltivazione degli agrumi trova largo impiego numerosa mano d'opera, che in modo diverso non potrebbe trovare altra destinazione in quelle zone.

Quindi, il contributo stanziato di 1,300 mila lire per combattere il mal secco degli agrumi, se pur modesto nella somma, rappresenta un atto di behemeranza di cui gli agricoltori siciliani sono grati al Regime.